Ecstasy «buona» dalla California Ma il giudizio è ancora sospeso

La «Global world media corp.» di Venice, California, avrebbe trovato il modo di sottrarre i giovani agli effetti dannosi della Mdma, la droga conosciuta con il nome di Ecstasy. Si tratta di una sostanza eccitante quanto la Mdma, ma del tutto innocua. L'«ecstasy alle erbe» è prodotta con elementi assolutamente naturali anziché con materiali sintetizzati chimicamente. Confezioni da dieci pillole sono in circolazione da mesi ai concerti, in molti negozi di dischi e persino in alcune rivendite di alimentari in Usa. Ma per poter essere commercializzata liberamente, l'«ecstasy alle erbe» deve ottenere l'approvazione della Food and drug administration. L'ecstasy «buona» provoca euforia, eccitazione sessuale e uno stato d'animo esuberante, senza alcun effetto secondario, sostiene Norris Preston della Global spiegando che la sostanza attiva della nuova droga è la «efedra», elemento naturale da cui si produce l'efredina, usata anche in molti farmaci antiasmatici. La Food and drug administration prenderà una decisione entro settembre. Ma Dennis Baker, un agente della Fda del Texas, sostiene però che molti dei giovani che ne avevano fatto uso durante un concerto hanno manifestato sovraeccitazione e palpitazioni cardiache oltre i 200 battiti al minuto.

Un poliziotto in borghese (sulla destra) strappa lo striscione degli attivisti di Greenpeace che hanno manifestato ieri in piazza Tian An Men Ansa

«Francia nazione non gradita»

Il Sud Pacifico condanna i test nucleari di Chirac

Anche in piazza Tian An Men sventola lo striscione antinucleare di Greenpeace. Intanto nel Sud Pacifico il «Forum» dei paesi dell'area condanna la Francia che, a causa dei test, viene dichiarata «nazione non gradita».

NOSTRO SERVIZIO

■ Mentre dal pacifico del Sud la protesta contro i test nucleari francesi assume nuovo vigore, tanto da far revocare lo «status di partner di dialogo» a Parigi e da far condannare la Francia «nazione non gradita», Greenpeace parte alla carica contro i test nucleari cinesi. Dopo l'atollo «proibito» di Mururoa gli ambientalisti di Greenpeace hanno violato infatti anche la storica piazza Tian An Men a Pechino per protestare contro gli esperimenti nucleari cinesi. Otto attivisti dell'organizzazione verde - tra cui due fotografi - hanno esposto tre giorni fa uno striscione antinucleare sulla piazza, ma sono stati immediatamente bloccati dalla polizia che li ha arrestati e rilasciati ieri obbligandoli a lasciare al più presto il paese. La piazza, teatro della drammatica protesta studentesca del giugno '89, è considerata «luogo sacro» dal regime cinese e comunque è vietata in Cina qualsiasi manifestazione per la quale non si sia prima chiesta e ottenuta l'autorizzazione, un'impresa non meno rischiosa di quella di cui è stata protagonista nel Pacifico del Sud la nave Rainbow Warrior II. Le autorità cinesi infatti hanno fermato gli ambientalisti e si sono rifiutate di dar qualsiasi notizia per 24 ore fino a ieri mattina, quando i militanti di Greenpeace sono ripartiti dopo - dice la polizia in un comunicato - aver riconosciuto l'illegalità del loro operato e aver «presentato le loro scuse» nel solco della tradizione dell'«autocritica».

Sei degli otto ambientalisti espulsi, giunti ieri a Hong Kong, hanno dichiarato la loro ferma volontà di dar vita ad altre manifestazioni di protesta in Cina. Hanno detto di essere stati trattati bene dalle autorità cinesi che - hanno aggiunto - erano molto interessate a sapere se alla protesta avessero partecipato dei cinesi. Il regime cinese ha deciso la ripresa dei test atomici nel '92 e da allora vengono effettuati due esperimenti all'anno con una potenza tra le 60 e le 100 chilotonnellate in una zona desertica nella regione nord occidentale dello Xinjiang. La Cina concorda sulla distruzione totale delle armi atomiche ma non accetta la moratoria perché ritiene che così si favorirebbero solo le nazioni con un arsenale più ampio e potente.

Il «fronte cinese» non ha fatto però abbassare la guardia a Greenpeace su quello francese contro la ripresa degli esperimenti nel Pacifico. L'organizzazione ambientalista isserà uno striscione di protesta sulla vetta del Monte Bianco: ieri mattina sei militanti, cinque neozelandesi e un inglese, tutti provetti alpinisti, sono partiti dall'Aiguille du Midi (Chamonix) per raggiungere quota 4.810 dove dispiegheranno un grande striscione (16 metri per 16) sul quale è raffigurato un simbolo antinucleare in segno di condanna della decisione del presidente Jacques Chirac. La cordata dovrebbe raggiungere oggi la vetta e si accamperà lì per un paio di settimane.

Nuove proteste sono giunte all'Eliseo anche dai ministri dell'Ambiente del «Forum del Sud Pacifico» che riuniti ieri e oggi in Australia stanno studiando la messa a punto di ulteriori pressioni e proteste verso Parigi. La decisione di riprendere i test rivela «la volontà di distruzione sistematica e maligna del nostro ambiente» dicono i rappresentanti degli stati isola dell'area e preannunciano la decisione di revocare alla Francia lo status di «partner di dialogo». «Sta a noi - ha detto il presidente di Nauru Bernard Dowiyogo - condannare duramente la Francia come non gradita in questa delicata regione dell'oceano».

Intanto l'Europa lancia un nuovo appello a Chirac. La commissione europea chiede che sia organizzato entro 48 ore l'incontro tra i propri esperti e quelli francesi per valutare l'impatto sanitario e ambientale dei test in Polinesia. Infatti ricorda un funzionario di Bruxelles mentre la commissione europea è contenta che Parigi abbia accettato le verifiche in loco con gli esperti comunitari, tuttavia la data e il luogo dell'incontro non sono stati ancora fissati. Dal canto suo Chirac che non intende far marcia indietro sui sei test in programma a settembre ha confermato ieri l'impegno della Francia a rinunciare a partire dall'autunno 1996 a tutti gli esperimenti nucleari.

Eltsin apre le rotte polari agli aerei civili

Sarà presto aperto ai voli civili lo spazio aereo della Russia nell'Artico, chiuso per decenni per ragioni di segretezza militare. Il presidente russo Boris Eltsin, infatti, ha incaricato il governo di organizzare rotte aeree *internazionali in quella zona*, ha annunciato il quotidiano moscovita Izvestia, secondo cui verranno così abbreviati di alcune ore i collegamenti aerei fra il Nord America e Scandinavia da un lato, e Australia, Cina, India dall'altro. Per proteggere da occhi occidentali impianti militari sovietici in un'altra zona, nel settembre 1983, Mosca ordinò l'abbattimento sopra l'isola russa di Sakhalin, a Nord del Giappone, di un Jumbo delle linee Sud-coreane che aveva sconfinato: furono così uccise le 269 persone a bordo. Numerose compagnie occidentali e asiatiche sono ora pronte a pagare lucrosi pedaggi per poter usare quelle nuove rotte. Esperti russi sperano che l'apertura dello spazio aereo artico consentirà a Mosca di incassare da 450 a 500 milioni di dollari l'anno per l'uso delle nuove rotte

Il capo dello Stato: spero che sia trasferita

Scalfaro agli Usa: «Baraldini in Italia»

■ ROMA. Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro auspica il trasferimento in Italia dagli Usa di Silvia Baraldini. In una lettera indirizzata a Lidia Nova del Comitato promotore dell'appello per Baraldini sottoscritto tra gli altri da Fabiocchi, Mariani, Bobbio, Salvatores, Ezio Bongini e Ceccato, il presidente della Repubblica ricorda che «tre tentativi sino ad ora delle competenti autorità italiane». Lo stesso - afferma Scalfaro nella lettera pubblicata dal *Manifesto* - ho scritto *al presidente Clinton* di tanto in non lasciare intentata alcuna strada che potesse chiarire l'importanza che ad ogni livello si attribuisce qui in Italia ad una soluzione del problema e soprattutto al trasferimento della Baraldini. Il permettere ove e altrimenti detenuti a fare accettato da [illegible]. Il presidente della Repubblica sottolinea che una nuova istanza di trasferimento non potrà essere presentata prima del dicembre del corrente anno.

Scalfaro indica che i ministeri degli Esteri e di Grazia e Giustizia hanno allo studio alcune ipotesi alternative, tra le quali quella relativa all'articolo 23 della Convenzione di Strasburgo. Tuttavia - auspicio conclude il presidente della Repubblica - che tutti questi sforzi valgano a conseguire il risultato sperato. In ogni caso da parte italiana si continuerà a seguire con cura e con tutta l'attenzione e la determinazione necessaria. Silvia Baraldini condannata a 43 anni di reclusione per atti associativi di matrice terroristica. Secondo le autorità americane il trasferimento in Italia non garantirebbe che la Baraldini, peraltro gravemente ammalata, finisse di scontare tutta la pena inflitta.

Missione segreta della prima moglie del rais in Giordania

La signora Saddam ad Amman per indurre le figlie a tornare

■ AMMAN. La prima moglie di Saddam Saddam sarebbe dall'altro ieri segretamente ad Amman per cercare di riportare a casa le due figlie fuggite la settimana scorsa da Baghdad con i loro mariti, i figli e un seguito di 40 ufficiali. Usando la sua autorità di madre Sajida spera forse di riuscire dove il suo primogenito Udai ha fallito. Il fratello delle fuggiasche ha infatti già tentato di convincere le due ragazze a tornare in Irak. In un viaggio lampo ad Amman il giorno dopo la fuga [illegible] senza avere concluso nulla. Appare non sorprendente anche le possibilità di mamma Sajida. La sua presenza ad Amman non è stata per ora smentita da fonti ufficiali irachene e giordane. [illegible] che la moglie di Saddam sia in Giordania. Secondo quanto hanno detto all'Ansa attendibili fonti irachene e diplomatiche ad Amman la signora Hussein questa mattina non era ancora riuscita a vedere le sue due figlie. Ragha, considerata la figlia preferita di Saddam, e Rana. In Giordania le due donne non sono mai apparse in pubblico suscitando varie ipotesi sulla loro volontà di lasciare l'Irak.

Il generale e genero di Saddam Kamel che con la sua defezione ha messo in crisi la leadership irachena *ha detto che sua moglie e sua cognata erano state messe al corrente del progetto di fuga da diverso tempo. «Sapevo» ha detto che c'era la possibilità che mi lasciassero con il resto della famiglia [illegible] non fossero venute con me sarei partito.* Il rais Saddam ha avuto cinque figli, tre femmine Ragha, Rana e Hala e due maschi Udai e Qusai. Il presidente ha successivamente preso anche una seconda moglie, Samira, in virtù del versetto del Corano che consente ad ogni musulmano di avere fino a quattro mogli. Ma Udai, che per violenza non è certo secondo al padre, non gradì e uccise a bastonate colui che aveva presentato Samira a Saddam. Udai peraltro è stato ieri accusato da un gruppo dell'opposizione curda irachena *di aver ucciso il fratellastro del presidente* Watban Ibrahim, sua moglie e uno dei loro figli. Il quotidiano Babel diretto da Udai aveva scritto giorni fa che il fratellastro di Saddam era rimasto ferito accidentalmente da colpi di arma da fuoco sparati per festeggiare il settimo anniversario della fine della guerra con l'Iran (1980-1988).

Il suo coraggio, la sua forza d'animo e la sua serenità non sono bastati a sconfiggere un male ingiusto e incurabile

GEMMA PIACENTINI

si è spenta il 16 agosto. Ne danno l'annuncio il marito Quarto Trabacchini, il figlio Alessio, la sorella Anna Rita e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 17 agosto alle ore 18 presso la Chiesa del Sacro Cuore al Pilastro a Viterbo

Viterbo, 17 agosto 1995

Quarto e Alessio ricordano

GEMMA

una compagna e una madre indimenticabile nella vita e nel cuore sempre

Viterbo, 17 agosto 1995

Ci siamo voluti tanto bene, è una cosa bella. Un abbraccio

GEMMA

Anna Rita, Fulvio, Maurizio, Roberto, Laura, Flaminia, Bianca

Viterbo, 17 agosto 1995

Walter Veltroni e Flavia Prisco sono vicini a Quarto Trabacchini, ad Alessio e Anna Rita per la perdita della cara

GEMMA

Roma, 17 agosto 1995

Fulvia Bandoli, Gloria Buffo, Marco Fumagalli, Sergio Gentili, Ugo Mazza, Giorgio Mele, Corrado Morgia, Aldo Tortorella, Salvatore Vozza partecipano al grave lutto di Quarto Trabacchini e dei suoi familiari per la immatura scomparsa della moglie compagna

GEMMA PIACENTINI

Roma, 17 agosto 1995

Siamo vicini a Roberto Gressi nel dolore per la perdita della sua carissima zia

GEMMA

Stefano Polacchi e Francesca Tulanti

Roma, 17 agosto 1995

Un abbraccio a Roberto e ai suoi da tutta l'Unità

Roma, 17 agosto 1995

L'Amministratore delegato dell'Arca Arnaldo Mattia partecipa al dolore che ha colpito Roberto Presciutti per la scomparsa della madre

PIERINA

Roma, 17 agosto 1995

Nedo Antonietti, Duilio Azzellino, Mario Sessa, Valerio Di Cesare, Maurizio Puddu sono vicini a Roberto Presciutti per tanti anni nostro collega di lavoro per la morte della cara mamma

PIERINA

Roma, 17 agosto 1995

La Direzione del personale dell'Arca Editrice a nome dei dipendenti si unisce al dolore di Roberto Presciutti per la perdita della cara mamma

PIERINA

Roma, 17 agosto 1995

Antonio Zollo partecipa con affetto al dolore di Roberto Presciutti per la morte della madre

PIERINA

Roma, 17 agosto 1995

Alfonso, Ciro, Dino, Franco, Pino, Roberto, Tonino sono vicini all'amico Roberto per la perdita della cara

MAMMA

Roma, 17 agosto 1995

Luciano Carli e l'Ufficio Commerciale partecipano con affetto e commozione al grande dolore di Roberto Presciutti per la morte della

MAMMA

Roma, 17 agosto 1995

Pippo Pagano, Cesare Ranucci e Pietro Torsano sono vicini a Roberto per la perdita della cara

MAMMA

Roma, 17 agosto 1995

Addolorati per la morte di

NONNA PIERINA

stringiamo in affettuoso abbraccio Roberto, Manella, Nina, Sofia e Paolo. Gli amici Marco, Cristina, Enrico, Teresa, Stefano, Tita, Alfredo, Franca, Vittorio, Marcella e tutti i ragazzi

Roma, 17 agosto 1995

Riccardo Beretta con la moglie Lalla e i figli Bobo e Baba sono vicini al caro Roberto Presciutti in questo momento di dolore per la perdita della

MAMMA

Milano, 17 agosto 1995

Giorgio e Mauri Bonvini partecipano al dolore dell'amico Roberto Presciutti per l'improvvisa scomparsa della

MAMMA

Milano, 17 agosto 1995

Gianpietro e Rossella Bersanelli partecipano al dolore che ha colpito il caro amico Roberto Presciutti per l'improvvisa perdita della

MAMMA

Milano, 17 agosto 1995

Elda Pagliardi [illegible] partecipa al lutto che ha colpito l'amico Roberto Presciutti per l'improvvisa scomparsa della

MAMMA

Milano, 17 agosto 1995

Eltana s.r.l. e le maestranze partecipano al lutto di Roberto Presciutti per la scomparsa della

MADRE

Milano, 17 agosto 1995

SA.BO. s.r.l. e le maestranze partecipano al lutto di Roberto Presciutti per la scomparsa della

MADRE

Milano, 17 agosto 1995

R.G. s.r.l. e le maestranze partecipano al lutto di Roberto Presciutti per la scomparsa della

MADRE

Milano, 17 agosto 1995

Nel 22° anniversario della scomparsa Olivio Mancini e Angelo Fiondi si uniscono ai sentimenti della famiglia e al ricordo del comp.

EDOARDO D'ONOFRIO

popolare dirigente e maestro dei giovani comunisti romani negli anni del dopoguerra, costruttore della «cintura rossa» delle borgate romane, animatore della politica delle alleanze democratiche in Campidoglio e della unità tra classe operaia e lavoratori autonomi nel Lazio. La vita di D'Onofrio fornisce alla memoria storica e politica riferimenti e valori che non possono essere dimenticati

Roma, 17 agosto 1995

La Direzione de l'Unità esprime le più sentite condoglianze a Vincenzo Lanza per la scomparsa della moglie

PIERANGELA DE BONIS

nostra stimata ed apprezzata distributrice di Ferrara

Roma, 17 agosto 1995

È mancata all'affetto dei suoi cari la compagna

ALBINA CAVIGLIONE LUSSO
Partigiana

La ricordano a quanti le vollero bene i figli, le nuore, i nipoti, parenti tutti. Funerali in forma civile alle ore 10 di sabato 19 agosto partendo dall'abitazione di via Morazzone 27, Torino. La famiglia sottoscrive per l'Unità

Torino, 17 agosto 1995

Giorgina Levi con la morte di

ALBINA CAVIGLIONE LUSSO

ha perso una grande amica, una splendida valorosa compagna operaia, sin dall'adolescenza militante nel partito socialista, dal 1921 nel partito comunista, nella Resistenza e nell'Associazionismo operaio. Per me è stata in testa soprattutto per la sua intelligente, infaticabile militanza unita a una preziosa gioia di vivere. Sottoscrive per l'Unità

Torino, 17 agosto 1995

17-8-1982 17-8-1995

LUCIANO GEMINIANI

Gli anni che sono trascorsi dalla tua scomparsa hanno aumentato il vuoto che hai lasciato. Caro compagno e padre ci manchi tanto. Fosca, Manuela e Cosetta

Massa Lombarda (Ra), 17 agosto 1995

Sono passati 15 anni e nessuno ti ha più dimenticato. La mamma, i fratelli e gli amici ricordano con grande affetto il caro

ANGELO PALLUZZI

Roma, 17 agosto 1995

Il 15 agosto alle 12.00 si è spenta la compagna

CELESTE ROSSI

per un male incurabile. Il marito e i compagni

Roma, 17 agosto 1995

A 49 anni è spirato

LUIGI FONTANA

Ad esequie avvenute la zia Ernestina ne dà l'annuncio e ringrazia di cuore tutti gli amici di Luigi che hanno composto con tanto affetto e generosità il suo grande senso dell'amicizia

Villasanta, 17 agosto 1995

Ieri ricorreva il 7° anniversario della scomparsa di

GIUSEPPE BRESCIANI

La moglie Nunzia, il figlio Ivan con Ivana e Alberto, il Consiglio di amministrazione ed i collaboratori della Cooperativa Di Vittorio e i compagni che nella cooperazione apprezzarono il suo impegno e la sua capacità e la sua profonda umanità lo ricordano sempre con grande affetto. Sottoscrivono per l'Unità

Treviglio, 17 agosto 1995

Da 5 anni è morto il compagno

FRANCESCO DE NARDI

Il [illegible] la moglie compagna Maddalena e i figli lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità

Vittorio Veneto, 17 agosto 1995

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

MARIO BRESCIANI

[illegible] per l'Unità

Firenze, 17 agosto 1995

VACANZE LIETE

RIMINI - HOTEL LEONI - Tel. 0541/380796. Via Regina Elena 191. Vacanze eccezionali direttamente mare, moderno, camere servizi, balconi, vista mare, ricca cucina, scelta menu, colazione buffet, buffet verdure. Parcheggio. Giardino sulla passeggiata. 21/31 Agosto 42.000/48.000. Settembre 33.000/38.000